



Nel supplemento di *Financial Time* dell'11/6/05 (www.ft.com/ft500) è stato riportato l'elenco delle prime 500 industrie al mondo per valore di mercato a partire da 382.233 a 12.782 milioni di dollari. La lettura di questa lista permette di fare alcune riflessioni sull'industria chimica mondiale e più in particolare sul nostro sistema industriale.

In questo elenco compaiono le seguenti aziende italiane (il numero in parentesi riporta la posizione nella lista): Eni (29), Telecom (74), Enel (80), Generali (130), Unicredit (144), San Paolo (245), Mediaset (350), Autostrade (420), Mediobanca (455). Può sorprendere che, ad eccezione di Eni, ci siano solo aziende che offrono servizi, mentre sono assenti quelle che producono beni. Cercherò di rispondere di seguito ad alcune domande, come per esempio se ciò sia solo una caratteristica italiana e quale sia la posizione delle aziende chimiche e farmaceutiche nel mondo.

Il ruolo delle industrie petrolifere

Eni, attiva nel settore della produzione di petrolio e di gas naturale (oil & gas), è la prima azienda italiana e la sesta nel mondo fra le aziende analoghe. È interessante analizzare quale sia la posizione di questo tipo di aziende negli altri Paesi industrializzati.

In Tabella 1 sono riportate le diverse aziende petrolifere e la posizione che esse occupano sia nella lista mondiale e sia in quelle del proprio Paese.

Tab. 1- La posizione delle industrie petrolifere in diversi Paesi

Industria	Paese	Posizione mondiale	Posizione nel proprio Paese
Exxon	USA	2	2
BP	UK	5	1
Shell	NL	7	1
Total	F	14	1
ENI	I	29	1
Gazprom	Russia	58	1
Petrobras	Brasile	113	1
Statoil	N	142	1
EnCana	Canada	165	3
Repsol	E	166	4
Oil& Nat. Gas	India	192	1

IL RUOLO DELLE INDUSTRIE CHIMICHE NELL'ECONOMIA MONDIALE

Dalla Tabella 1 si può evincere che l'industria petrolifera è la prima o è fra le prime, come valore di mercato, in molti Paesi industrializzati. Fanno eccezione a questa tendenza Germania, Giappone e Svizzera, che non hanno nessuna azienda petrolifera di rilievo. Inoltre, occorre aggiungere che nella lista delle 500 è possibile individuare un'altra decina d'aziende petrolifere, e questo evidenzia ancora di più quanto questo settore sia importante per l'economia mondiale.

Le industrie chimiche

Le industrie chimiche presenti nella lista sono le seguenti: Dupont (USA-96), Dow (USA-107), Basf (D-134), Bayer (D-235), Air Liquide (F-298), Reliance (India-340), Monsanto (USA-348), Formosa (Taiwan-349), Skin Etsu (J-375), Praxair (USA-396), Air Products (USA-401), Akzo Nobel (NL-485).

Bisogna inoltre aggiungere quattro industrie classificate come diversificate, che hanno una significativa attività anche nel settore chimico, come General Electric (USA-1), Sabic (Arabia Saudita-22), Mitsubishi (J-280) e Mitsui (J-424). Si può osservare che nella lista ci sono solo quattro industrie europee, mentre la gran parte sono statunitensi. Tre delle aziende chimiche sopra ricordate sono attive nel settore della produzione di gas speciali, come Air Liquide, Praxair, Air Product e quindi sono essenzialmente industrie di servizio. Inoltre, è utile sottolineare che non solo il numero delle industrie chimiche presenti nella lista è modesto, ma le poche presenti, non sono collocate nelle prime posizioni, infatti, una sola è fra le prime cento. Quindi, la mancanza di grandi industrie chimiche sembra una caratteristica mondiale, le poche presenti che operano in settori diversi sono oramai un'eccezione. Le aziende chimiche in tutto il mondo si sono specializzate in settori ben precisi e quindi, in genere, si sono ridotte di dimensioni. La scomparsa delle grandi aziende chimiche nel nostro Paese può essere considerato, quindi, un evento che entra nella dinamica industriale mondiale.

Altre industrie chimico-farmaceutiche

Diversa è, invece, la situazione per le industrie farmaceutiche e biotecnologiche. Le aziende di questo settore sono le seguenti: Johnson&Johnson (USA-8), Pfizer (USA-9), Glaxo-SmithKline (UK-19), Novartis (CH-23), Sanofi-Aventis (F-26), Roche (CH-34),

Amgen (USA-51), Abbot Lab. (USA-53), Merck (USA-55), Astra Zeneca (UK-65), Genentech (USA-77), Eli-Lilly (USA-78), Wyeth (USA-85), Bristol-Myers-Squibb (USA-102), Takeda (J-125), Schering Plough (USA-209), Teva Pharm. (Israël-300), Nova Nordisk (DK-355), Gilead Sciences (USA-378), Genzyme (USA-435), Forest Lab. (USA-488), Schering (D-492).

La gran parte delle industrie elencate è ancora statunitense, ma tutti i Paesi industrializzati hanno almeno una grande azienda farmaceutica. Ci sono 12 aziende che si trovano fra le prime 100: il peso che hanno le industrie farmaceutiche e biotecnologiche nell'economia mondiale è simile a quello delle aziende petrolifere. Ingenti spese di ricerca per lo sviluppo di un nuovo farmaco sono solo possibili in aziende che hanno grandi potenzialità economiche.

Le industrie cosmetiche presenti nella lista sono pochissime e sono le seguenti: Procter&Gamble (USA-21), L'Oreal (F-88), Gillette (USA-101), Kimberly Clark (USA-171), Colgate Palmolive (USA-199), Reckitt Benckiser (UK-247), Avon (USA-286).

Le industrie attive nel biomedicale sono: Alcon (CH-194), HCA (USA-226), Cardinal-Health (USA-233), Guidant (USA-236), Baxter (USA-270), Int. Med. Health (USA-459), St. Jude Med. (USA-587), Synthes (CH-499).

Anche in questi due ultimi settori le industrie statunitensi sono la maggioranza.

Il potenziale economico del nostro Paese

In Tabella 2 sono riportate le prime cinque aziende presenti nella lista per alcuni Paesi. Dalla tabella si può evincere che non solo l'industria petrolifera, ma anche quelle di telecomunicazioni, banche e assicurazioni si trovano fra le prime nella lista di altri Paesi, come nel nostro. La differenza fra il nostro Paese e gli altri è che questi ultimi hanno diverse aziende attive nella produzione di beni. Per esempio la Francia ha industrie attive nella farmaceutica, nei computer, nella cosmetica, nell'alimentare, nell'aerospaziale, nei materiali da costruzione, nella chimica, nell'acciaio ed altri metalli e nell'elettronica.

La Germania ha un'azienda attiva nell'elettronica, una nell'aerospaziale, due nei computer, due nella chimica, tre nelle automobili e una nella farmaceutica.

L'Inghilterra ha un'azienda attiva rispettivamente nell'alimentare, nelle bevande e nell'aerospaziale e due nella farmaceutica.

La Svizzera ha due aziende nella farmaceutica e nel biomedicale, una nell'alimentare, una nel tessile, una nei materiali da costruzioni e una nell'elettronica.

L'Olanda ha un'azienda nell'alimentare, una nell'elettronica, una nelle bevande ed una nella chimica.

Il Giappone ha tre aziende attive nella produzione di autoveicoli,

due nell'elettronica, una nel tessile, una nei computer ed una nell'alimentare.

Per analizzare meglio il potenziale economico del nostro Paese è utile, a questo punto, analizzare le prime cinquecento industrie in Europa (specials.ft.com/spdocs/europe500_2005pdf, elenco pubblicato il 16 giugno 2005): fra queste ENI occupa il decimo posto. In questa seconda lista il valore di mercato delle aziende va da 221.265 a 3.071 milioni dollari. Fa queste "top 500" europee oltre alle 9 aziende italiane evidenziate in precedenza nella graduatoria mondiale, troviamo ancora 10 banche, 5 assicurazioni, sei altre attive in settori diversi (servizi) e come aziende industriali sono presenti: Saipem, Snam Rete Gas, Fiat, Pirelli, Tenaris (metalli), Italcementi, Bulgari, Edison, AEM (elettricità-servizi), Saipem, Terna (elettricità), Luxottica e Finmeccanica. Non ci sono industrie chimiche in questa seconda lista e come industrie produttrici di beni ci sono solo sette aziende, le altre, ancora, sono di servizio.

Per quanto riguarda le industrie chimiche in Europa oltre alle aziende già nominate nella lista mondiale sono presenti le seguenti aziende: Henkel (D), Syngenta (CH), Solvay (Belgio), BOC (UK), Linde (D), DSM (NL), ICI (UK), Givaudan (CH), Yara Intern (N), Ciba Specialties (CH), Johnson Matthey (UK), Clariant (CH), Celanese (D), Lonza (CH). Germania, Svizzera e Gran Bretagna sono i Paesi europei che vedono il maggior numero di aziende chimiche presenti.

Nel settore farmaceutico oltre alle aziende già menzionate nella lista mondiale troviamo le seguenti aziende: Serono (CH), Altana (D), UCB (B), Celesio (D), Lunbeck (DK), Shire Pharm (UK), Alliance (UK). Nel settore cosmetico sono presenti: Henkel (D), Beiersdorf (D), SCA (S), Wella (D). Anche in questa seconda fascia sono assenti le industrie chimiche italiane. Per avere una idea delle dimensioni delle aziende presenti in questa lista europea è utile ricordare che la penultima, che è proprio un'industria chimica (Lonza), ha un fatturato di 1.800 milioni di dollari e quindi le industrie chimiche italiane hanno un fatturato inferiore a questa cifra.

Tab. 2- Le prime cinque aziende in diversi Paesi

	1°	2°	3°	4°	5°
Italia	Petrolifera	Elettricità	Telecom.	Assicuraz.	Banca
Germania	Telecom.	Elettron.	Elettricità	Computer	Assicuraz.
Francia	Petrolifera	Farmac.	Telecom.	Banca	Cosmetica
Canada	Banca	Assicur.	Petrolif.	Banca	Petrolifera
Australia	Miniere	Telecom.	Miniere	Banca	Banca
UK	Petrolifera	Banca	Telecom.	Farmac.	Banca
Svizzera	Farmac.	Aliment.	Farmac.	Banca	Banca
Spagna	Telecom.	Banca	Banca	Petrolif.	Elettricità
USA	Gen. Electric	Petrolif.	Computer	Banca	Distribuzione
Olanda	Petrolif.	Aliment.	Assicur.	Banca	Petrolifera.
Giappone	Automobili	Telecom.	Telecom.	Banca	Banca